

PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE TUTELARE LA QUALITÀ DELLE ACQUE

IL PROBLEMA

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE si pone gli "obiettivi ambientali" di protezione, miglioramento e ripristino dei corpi idrici superficiali e delle acque sotterranee al fine di raggiungere un "buono stato" delle acque entro il 2015 (art. 4). La Direttiva fissa obiettivi di qualità per ogni corpo idrico e prevede che, qualora tali obiettivi non siano ancora stati raggiunti, se ne debbano comprendere le cause, nonché ipotizzare e pianificare le soluzioni che ne consentano il raggiungimento, facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili e coinvolgendo i diversi portatori d'interesse.

A livello di attuazione, mentre i processi partecipati connessi alla realizzazione di azioni di miglioramento delle acque a scala di bacino sembrano ormai essere abbastanza sviluppati¹, l'applicazione delle misure di tutela necessarie rimane limitata. In particolare si rileva che, nonostante l'esistenza di molte linee guida e studi di fattibilità, anche partecipati e a scala di bacino, l'effettiva realizzazione di interventi di riqualificazione volti al miglioramento dello stato dei corpi idrici è circoscritta a casi isolati. A questo proposito un punto di riferimento è rappresentato dalla "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art.36 delle norme del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico)" dell'Autorità di bacino del fiume Po, approvata nel febbraio 2008. Praticamente inapplicati, non solo a scala regionale, sono infine gli strumenti di analisi economica a supporto della pianificazione, fondamentali per l'attribuzione del giusto valore alla risorsa nella valutazione dei costi ambientali, così come previsto dall'art.5 della Direttiva Acque.

Di fronte pertanto a criticità ancora numerose riguardanti la risorsa acqua, il presente bando vuole contribuire a sostenere e diffondere quegli aspetti della Direttiva, fondamentali per il raggiungimento di un'adeguata qualità ambientale dei corpi idrici, ancora poco recepiti nella pratica.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando, considerando la stretta interconnessione tra processi partecipativi, corretta valorizzazione economica della risorsa acqua e interventi di riqualificazione, intende sostenere progetti innovativi, condivisi e replicabili, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici.

1 La Fondazione Cariplo ha contribuito a questo risultato attraverso la promozione - nel periodo 2004/2006 - del bando "Gestione sostenibile delle acque superficiali"

In particolare saranno finanziati:

1. **strumenti di analisi economica** che fungano da supporto alla pianificazione e alla gestione delle risorse idriche da parte dei soggetti gestori, quali, a titolo esemplificativo:
 - definizione ed eventuale sperimentazione di strumenti economici attivabili per ridurre i consumi idrici irrigui favorendo eventuali cambiamenti culturali e/o tecnologici;
 - sperimentazione di meccanismi finanziari volti al recupero totale dei costi dei servizi idrici, inclusi i costi ambientali e della risorsa;
2. **i seguenti interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ecologiche, chimiche, biologiche e idromorfologiche** dei corpi idrici:
 - azioni di riqualificazione dei corpi idrici superficiali - preferibilmente già definite in modo condiviso e con ottica di bacino - e loro monitoraggio;
 - applicazione di tecniche di depurazione naturale (fasce tampone boscate, sistemi di fitodepurazione², recupero della capacità autodepurante dei corsi d'acqua) e loro monitoraggio.

In particolare, per quanto riguarda i sistemi di fitodepurazione, verranno finanziati prioritariamente:

- impianti per il trattamento delle acque di sfioro (inclusi i trattamenti primari);
- impianti per l'affinamento terziario dei reflui.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali sulla finanziabilità degli enti contenute nella "Guida alla presentazione", le richieste di contributo potranno essere presentate esclusivamente dagli enti sotto elencati:

- Consorzi di bonifica, irrigazione, regolazione;
- Comunità montane;
- Comuni singoli o aggregati attraverso la firma di un protocollo d'intesa;
- Consorzi di Comuni (es. Bacini Idrici Montani);
- Ambiti Territoriali Ottimali;
- Province;
- Enti gestori di Parchi nazionali, Parchi Regionali, Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale;

2 Un riferimento specifico è rappresentato dalle "Linee guida nazionali per la progettazione e la gestione di zone umide artificiali per la gestione di reflui civili" (APAT 2005).

- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con esperienza nel settore della tutela delle acque.

Non possono partecipare al bando gli enti che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano più di due progetti non ancora rendicontati a saldo, la cui delibera di erogazione da parte della Fondazione Cariplo sia antecedente al 31/12/2005.

Progetti ammissibili

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, le richieste di contributo alla Fondazione Cariplo dovranno essere:

- comprese tra 20.000 € e 100.000 € per gli strumenti di analisi economica;
- comprese tra 40.000 € e 600.000 € per gli interventi;
- non superiori al 60% dei costi totali del progetto.

Criteri

Oltre al rispetto dei precedenti vincoli, i progetti verranno valutati sulla base dei criteri seguenti.

Per gli strumenti di analisi economica:

- finalizzazione dello strumento all'utilizzo nell'ambito di una pianificazione territoriale già avviata;
- significatività e criticità dell'ambito di intervento;
- possibilità di concreta sperimentazione;
- grado di condivisione del progetto (es. esiti di processi partecipativi);
- ottica di bacino.

Per gli interventi:

- innovazione e replicabilità degli interventi (es. contenuto dimostrativo, best practice ecc.);
- significatività e criticità dell'ambito di intervento (es. ambito urbano, rischio idraulico, corpi altamente modificati, specie a rischio ecc.);
- grado di condivisione del progetto (es. esiti di processi partecipativi come Agenda 21 o Contratti di Fiume ecc.);
- presenza di studi di fattibilità già realizzati;
- ottica di bacino;
- contributo alla ricostituzione di reti ecologiche;
- contributo al miglioramento della qualità naturalistica e paesaggistica;
- presenza di attività educative funzionali agli obiettivi di progetto (es. sensibilizzazione della cittadinanza, imprese, mondo agricolo);
- presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (es. sito web, newsletter ecc.);

- esperienza nel settore delle acque dei membri di progetto;
- esiti/applicazioni di progetti finanziati nell'ambito del bando 2004-2006 "Gestione sostenibile delle acque".

Progetti non ammissibili

Per gli obiettivi di cui al punto 1. saranno considerate ammissibili solo le richieste di finanziamento presentate da un soggetto gestore o in partnership con un soggetto gestore.

Per gli obiettivi di cui al punto 2. non saranno considerati ammissibili:

- studi e ricerche non finalizzati alla realizzazione degli interventi da eseguirsi nell'ambito del progetto;
- sviluppo di metodologie, tecniche e strumenti non finalizzati alla realizzazione degli interventi da eseguirsi nell'ambito del progetto;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dagli enti proponenti;
- la manutenzione ordinaria della rete idrica;
- interventi di collettamento fognario;
- interventi di depurazione diversi da quelli menzionati al punto 2, compresi i trattamenti primari preliminari alla fitodepurazione;
- interventi di sola educazione e formazione;
- l'acquisto di terreni o immobili;
- la ristrutturazione di immobili.

N.B. Su questo bando non è ammissibile la presentazione di più di una richiesta per ente (capofila) all'anno.